

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 9,35.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquantaquattro.

Svolgimento di interpellanze urgenti.

FRANCESCA MARTINI illustra la sua interpellanza n. 2-116, concernente gli accordi sulla fornitura di dispositivi per soggetti disabili.

ANTONIO GUIDI, *Sottosegretario di Stato per la salute*, premesso che non ritiene interamente condivisibili gli esiti cui è pervenuta la commissione per la revisione dei metodi di erogazioni di ausili e protesi istituita dal precedente Governo, fa presente di aver provveduto a riattivare il richiamato organismo garantendo al suo interno la rappresentanza degli utenti, dei produttori di ausili e protesi, nonché di associazioni come la FIOTO, al fine di acquisirne i suggerimenti ed i contributi. Sottolinea altresì la necessità di rivedere la disciplina dell'intera materia, anche in riferimento ai criteri di valutazione dell'invalidità, per garantire maggiore autonomia ed una migliore qualità della vita alle persone ed alle loro famiglie. Assicura infine che non vi saranno interruzioni nell'erogazione di protesi ed ausili.

FRANCESCA MARTINI, nel dichiararsi pienamente soddisfatta, auspica che il tema dell'invalidità sia oggetto di una complessiva riconsiderazione che consenta di realizzare le potenzialità dell'individuo, ancorché disabile.

PIER PAOLO CENTO illustra l'interpellanza Pecoraro Scanio n. 2-131, sulla condanna alla lapidazione di una cittadina nigeriana.

ROBERTO ANTONIONE, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, premesso che l'introduzione, nel 1999, del codice islamico nelle zone della Nigeria a prevalente presenza musulmana, oltre a suscitare le proteste della popolazione che professa religioni diverse, risulta in contrasto con i principi posti a base dell'ordinamento federale dello Stato, ricorda che l'ambasciatore italiano incontrerà nei prossimi giorni il ministro degli esteri nigeriano con il quale affronterà anche la vicenda segnalata nell'atto ispettivo, richiamando la necessità di dare attuazione ai principi sanciti dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e dalla Convenzione internazionale sui diritti civili e politici; rileva infine che l'Italia, in pieno accordo con l'Unione europea, persegue l'obiettivo di mettere al bando la tortura e le altre forme di trattamento inumano: a tal fine, sono state elaborate linee guida comuni da seguire nei confronti dei paesi terzi i cui ordinamenti prevedono la pena capitale o misure comunque lesive dei diritti umani.

PIER PAOLO CENTO si dichiara soddisfatto, atteso che il Governo ha intra-

preso le opportune iniziative politico-diplomatiche affinché sia quanto meno sospesa l'esecuzione della condanna a morte della cittadina nigeriana, il cui caso viene richiamato nell'atto ispettivo; confida altresì che l'Italia e, più in generale, l'Unione europea sappiano attuare una politica idonea a perseguire l'obiettivo dell'abolizione della pena di morte.

MARCO BOATO illustra la sua interpellanza n. 2-161, sul rispetto dei diritti umani e politici in Zimbabwe.

ROBERTO ANTONIONE, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, ricorda preliminarmente le importanti iniziative assunte dal Commonwealth, su impulso del Presidente della Nigeria, e soprattutto dall'Unione europea, che tra l'altro ha minacciato — richiamandosi alla disciplina del cosiddetto dialogo rafforzato — la sospensione della politica di cooperazione allo sviluppo ove non si registri la volontà del governo dello Zimbabwe di ripristinare la legalità; nel fare presente, inoltre, che nei prossimi giorni il rappresentante del partito di opposizione incontrerà a Roma esponenti del Governo e del Parlamento italiano, assicura che l'Esecutivo continuerà a seguire con attenzione l'evoluzione degli eventi ed è disponibile a collaborare con tutte le forze politiche nella ricerca di nuove e più efficaci iniziative.

MARCO BOATO, nel prendere atto positivamente dei contenuti della risposta, sottolinea l'importanza delle iniziative assunte dall'Italia, dell'Unione europea e dal Commonwealth; invita inoltre il Governo, segnatamente il Ministero degli affari esteri, a proseguire nella proficua attività finora svolta ed auspica l'assunzione di opportune iniziative anche nell'ambito delle Nazioni Unite.

VINCENZO VISCO illustra l'interpellanza Violante n. 2-150, sull'interpretazione della normativa in materia di detassazione del reddito d'impresa e di lavoro autonomo.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, richiamati i meccanismi di incentivazione previsti dai commi 1 e 2 dell'articolo 4 della legge n. 383 del 2001, osserva che l'interpretazione del comma 2 fornita dalla circolare applicativa emanata dall'Agenzia delle entrate appare rispettosa della lettera e delle finalità della norma: la richiamata disposizione non postula, infatti, alcun rinvio all'insieme delle modalità di determinazione dell'incentivo, ma deve intendersi riferita al contenuto sostanziale della norma, prevedendo l'estensione delle agevolazioni alle spese sostenute per l'assistenza e la formazione del personale. Rilevato altresì che tale interpretazione appare confermata dalla richiesta dell'attestazione per le sole spese di cui al comma 2 dell'articolo 4 della legge n. 383 del 2001, precisa che un eventuale raffronto con gli oneri sostenuti nei precedenti periodi di imposta sarebbe privo di significato con riferimento alle spese per la formazione del personale; osserva infine che la prevista quantificazione degli oneri finanziari risulta pienamente coerente con i dati riportati nella relazione tecnica predisposta dal Governo.

VINCENZO VISCO, osservato che la corretta copertura degli oneri finanziari si può desumere soltanto dal testo di una legge o della connessa relazione tecnica, ritiene che l'interpretazione fornita con la circolare richiamata dall'interpellanza non sia frutto di autonoma valutazione dell'Agenzia delle entrate ed evochi profili di danno erariale. Preannuncia pertanto che interesserà della questione la Corte dei conti, informandone anche il Presidente della Repubblica.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale.

(Vedi resoconto stenografico pag. 15).

Si riprende lo svolgimento di interpellanze urgenti.

PAOLA MANZINI illustra l'interpellanza Violante n. 2-117, sulla restituzione del *fiscal drag*.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, fa presente che nell'ambito della manovra economico-finanziaria per il 2000 non sono stati previsti accantonamenti per consentire la restituzione del cosiddetto *fiscal drag* e che tale misura deve intendersi soppressa a seguito dell'approvazione della legge finanziaria per il 2001, in base alla quale il previgente meccanismo è stato sostituito da un nuovo profilo della curva delle aliquote IRPEF, che assume, nel lungo periodo, una configurazione rigida. Ricorda infine che nel 2000 non è stato emanato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri con il quale si sarebbe dovuto procedere alla restituzione del *fiscal drag*.

PAOLA MANZINI, premesso che si deve ritenere tuttora vigente la norma che prevede la restituzione del drenaggio fiscale, rileva che tale meccanismo non può intendersi sostituito dalla rimodulazione della curva delle aliquote IRPEF disposta dalla legge finanziaria per il 2001: invita pertanto il Governo a garantire la restituzione integrale del *fiscal drag* a tutti i contribuenti italiani; dichiara quindi di non potersi ritenere soddisfatta della risposta.

FRANCESCO SAVERIO ROMANO illustra l'interpellanza Volontè n. 2-141, sul suicidio del giovane detenuto Giuseppe Maggi.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, osserva che la misura del totale isolamento disposta nei confronti del detenuto Giuseppe Maggi è stata dapprima revocata e quindi nuovamente adottata per ulteriori pressanti esigenze investigative, fa presente che il

regime di sorveglianza a vista, disposto dopo un fallito tentativo di suicidio, è stato successivamente sostituito con quello della grande sorveglianza su conforme parere dello psichiatra incaricato di seguire, con cadenza quasi giornaliera, il giovane Maggi. Rilevato, inoltre, che sono in corso indagini dirette ad accertare eventuali responsabilità, sottolinea che alle direzioni degli istituti penitenziari sono state impartite disposizioni volte a prevenire tentativi di suicidio da parte dei detenuti.

FRANCESCO SAVERIO ROMANO, nel dichiararsi soddisfatto, invita il Governo ad attivarsi per una migliore disciplina dell'istituto dell'isolamento, al quale si dovrebbe ricorrere soltanto in casi gravissimi ed eccezionali.

GRAZIELLA MASCIA illustra la sua interpellanza n. 2-163, relativa alle dichiarazioni dell'ambasciatore USA presso l'Unione europea sulle procedure di estradizione.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, osserva che, in base ai principi sanciti dalla Carta fondamentale non è consentita l'extradizione di persone imputate di reati per i quali è prevista la pena capitale se non in presenza di assoluta garanzia della non applicazione, o esecuzione della pena di morte, come confermato dalla sentenza della Corte costituzionale relativa alla vicenda di Pietro Venezia, richiamata nell'interpellanza; la Suprema corte ha infatti dichiarato illegittimo l'articolo 698, comma 2, del codice di procedura penale e la legge n. 225 del 1984 nella parte in cui dà esecuzione all'articolo 9 del Trattato di estradizione tra l'Italia e gli Stati Uniti.

Precisa infine che non risultano essere pervenute da parte degli Stati Uniti richieste di estradizione di cittadini stranieri detenuti in Italia in quanto sospettati di svolgere attività terroristica.

GRAZIELLA MASCIA si dichiara soddisfatta di una risposta che può essere intesa quale impegno del Governo a rifiu-

tare qualsiasi accordo — formale o informale — che possa mettere in discussione il rispetto dei principi costituzionali.

GIORGIO PANATTONI illustra la sua interpellanza n. 2-115, sulla formulazione del questionario per il censimento nazionale.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, premesso che i questionari per i censimenti devono avere dimensioni contenute ed essere formulati in modo ragionevolmente semplice, ricorda che le rilevazioni censuarie, oltre a consentire l'aggiornamento delle liste delle anagrafi comunali ed a delineare un quadro dettagliato delle condizioni sociali ed economiche della popolazione nonché delle caratteristiche del patrimonio abitativo, rappresentano un sistema informativo utile in particolare agli enti locali per l'assunzione delle iniziative di loro competenza; osserva pertanto che tale strumento non è idoneo a rilevare fenomeni di carattere dinamico, come la diffusione delle tecnologie, che sono invece oggetto di indagini campionarie effettuate sulle famiglie.

GIORGIO PANATTONI, rilevato che i questionari predisposti per il censimento sembrano fare riferimento a situazioni connotate da staticità, ormai quasi inesistenti in una realtà dinamica come quella attuale, auspica che il Parlamento ed il Governo definiscano, per il futuro, strumenti di rilevazione dei dati conformi alle esigenze di una società in continua evoluzione.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare.

(Vedi resoconto stenografico pag. 27).

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15,30.

La seduta, sospesa alle 11,45, è ripresa alle 15,35.

Si riprende lo svolgimento di interpellanze urgenti.

VINCENZO FRAGALÀ rinuncia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-160, sull'incorporazione del Banco di Sicilia da parte della Banca di Roma.

GIUSEPPE LUMIA illustra l'interpellanza Fassino n. 2-164, vertente sul medesimo argomento.

VITO TANZI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, osservato preliminarmente che, secondo quanto risulta dalle informazioni disponibili, sarebbe in corso di definizione un piano di fusione per incorporazione del Banco di Sicilia nella Banca di Roma, fa presente che né la Banca d'Italia né il Ministero dell'economia e delle finanze hanno ricevuto alcuna richiesta formale di autorizzazione all'attuazione di tale progetto; rilevato, inoltre, che l'ultima ispezione della Banca d'Italia alla quale è stata sottoposta la Banca di Roma risale al 13 aprile 1995, richiama le clausole contenute nel contratto con il quale quest'ultima ha acquisito dal Tesoro il Mediocredito centrale, che prevedono, per la parte acquirente, precisi impegni in ordine al piano industriale da attuare.

VINCENZO FRAGALÀ, nel dichiararsi parzialmente soddisfatto, ritiene che l'operazione di fusione per incorporazione segnalata nell'atto ispettivo sia diretta esclusivamente a ripianare le consistenti sofferenze dalle quali è gravata la gestione della Banca di Roma: ne deriverebbero peraltro deleterie conseguenze, in particolare, per le piccole e medie imprese locali e per le prospettive occupazionali e professionali di dirigenti ed impiegati del Banco di Sicilia; chiede pertanto un intervento urgente del Governo al fine di impedire la richiamata operazione finanziaria, in coerenza con il programma elettorale della Casa delle libertà e con la mozione approvata all'unanimità dall'Assemblea regionale siciliana, nella quale si auspica la ricerca di *partner* diversi per il

Banco di Sicilia, che svolge un ruolo fondamentale per lo sviluppo economico dell'isola.

GIUSEPPE LUMIA si dichiara assolutamente insoddisfatto, rilevando che il Ministero dell'economia e delle finanze avrebbe dovuto acquisire informazioni più precise presso la Banca di Roma; nel sottolineare, inoltre, la necessità di dotare la Sicilia di adeguate infrastrutture, anche creditizie, in vista della realizzazione del mercato unico del Mediterraneo, ritiene che impedire l'operazione di fusione richiamata nell'interpellanza rientri tra le responsabilità istituzionali dell'Esecutivo.

ALFIERO GRANDI illustra la sua interpellanza n. 2-159, sul rinnovo del contratto dei metalmeccanici.

MAURIZIO SACCONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, rileva che il Governo intende rispettare l'autonomia negoziale delle parti, astenendosi dall'intervenire nelle vertenze sindacali, se non con funzioni di mediazione e conciliazione, ove espressamente richiesto dalle parti: l'Esecutivo ritiene pertanto di non dover assumere iniziative legislative in materia di rappresentanza sindacale né promuovere un *referendum* che, fra l'altro, non è previsto dalla normativa vigente. Ricordato altresì che il Governo ha invitato le parti a riprendere il negoziato avviato negli anni novanta, avente ad oggetto il modello contrattuale, assicura che l'Esecutivo non auspica che sorgano divisioni nel movimento sindacale ed è anzi impegnato a conseguire il più ampio consenso tra le parti sociali.

ALFIERO GRANDI, giudicata insoddisfacente, deludente e grave la risposta, ritiene che il Governo dovrebbe intervenire per porre rimedio alle deleterie conseguenze determinate dalle vicende relative al rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici. Rileva altresì che l'atteggiamento assunto, al riguardo, dall'Esecutivo denota l'intenzione di provocare la rottura dell'unità sindacale; reputa infine

possibile indire un *referendum* sull'ipotesi di accordo contrattuale per i metalmeccanici.

GIAMPIERO D'ALIA rinunzia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-162, sulla richiesta di proroga dei termini per il finanziamento dei progetti relativi all'iniziativa comunitaria Occupazione.

MAURIZIO SACCONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, ricorda che la richiesta di deroga relativa al pagamento delle spese connesse all'attuazione di progetti comunitari, già avanzata nel maggio scorso dal competente ufficio, è stata respinta dalla Commissione europea, che non ha consentito la proroga dei termini previsti; ulteriori iniziative sono pertanto oggetto di valutazione anche attraverso la consultazione delle singole amministrazioni responsabili in ordine ai fondi strutturali. Rilevato, inoltre, che in merito alle iniziative Adapt ed Occupazione sussistono obiettive ragioni di contestazione nei confronti di organismi comunitari, fa presente che è stata predisposta un'apposita richiesta di proroga, di cui auspica l'accoglimento.

GIAMPIERO D'ALIA, nel dichiararsi soddisfatto delle iniziative assunte dal Governo, sottolinea che molti degli enti preposti all'attuazione dei progetti comunitari non hanno carattere imprenditoriale, ma operano senza fini di lucro.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 10 dicembre 2001, alle 15.

(Vedi resoconto stenografico pag. 46).

La seduta termina alle 17,10.